



Cinecircolo IL LEONE
Via Carnia 12
Milano

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo
14 marzo 2018

LA TENEREZZA

Genere : drammatico

Regia: Gianni Amelio

Interpreti: Elio Germano (Fabio); Giovanna Mezzogiorno (Elena); Micaela Ramazzotti (Michela); Renato Carpentieri (Lorenzo)

Paese: Italia

Anno: 2017

Durata: 103'

LA TRAMA

Lorenzo è un avvocato ormai in pensione, un po' "azzecagarbugli" forse, per la sua propensione a ricorrere a furbizie o truffe alle assicurazioni. Chiuso e scontroso, vive in una grande e bella casa ereditata dalla moglie; il suo vagabondare senza meta per le piazze e i vicoli di Spaccanapoli, cuore antico e borghese della città partenopea, lascia intuire un intimo travaglio, che gli fa scegliere una solitudine autopunitiva. Col figlio Saverio il rapporto è particolarmente conflittuale; non parla nemmeno con la figlia Elena, parla solo col nipotino Francesco, per il quale mostra grande tenerezza. Ironico e disincantato, si perde spesso nei ricordi, che talvolta sono quasi visioni, rivelando un senso di colpa nei confronti della moglie, che forse amava, ma che ha tradito per anni.

La sua vita solitaria subisce una svolta quando una coppia di giovani sposi con due bambini, prende in affitto l'appartamento di fronte al suo. Lui, Fabio, è un ingegnere navale a Napoli per motivi di lavoro, lei, Michela, vivace e piena di risorse, è una madre amorevole. Simpatici ed estroversi, finiscono col riempirgli la vita e Lorenzo sembra rinascere.

L'inatteso esplodere di tragici eventi stravolge tutto.

Ma segna anche l'inizio di una stagione diversa, che prospetta nuovi equilibri famigliari, la riscoperta di una tenerezza troppo a lungo negata e di una felicità che non è una meta da raggiungere ma una casa a cui tornare.

RIFLESSIONI SUL FILM

Di derivazione letteraria, il film si ispira al libro del napoletano Lorenzo Marone "*La tentazione di essere felici*", edito da Longanesi. Il regista calabrese però, per sua stessa ammissione, lo stravolge e lo fa suo, ricavandone una storia ben diversa. - E' un racconto semplice -, dice l'autore, - dove l'amore si accompagna non solo alla paura di non essere amati, ma di non saper amare nel modo giusto. -

Il regista ripropone il delicato rapporto padre/figli, privilegiando qui quello padre/figlia; Elena, interprete di arabo per il tribunale, lavora dunque nel campo della giustizia come il padre, ma dall'altra parte della barricata e questo dice molto sulla loro relazione.

Il film inizialmente vede posta questa relazione in un ambiente fatto di corridoi, barriere, porte chiuse e lucchetti da aprire, ma le tragiche vicende finali riescono a creare uno spiraglio; senza proclami ma con una sapienza rara, la cupa ostilità verso la vita si stempera, dopo aver finalmente imparato ad uscire dal proprio egoismo. La felicità si conquista riappropriandosi del passato, tornando sui propri passi.

REGISTA E CAST

Dopo il folgorante debutto con *“Colpire al cuore”* (1983), Gianni Amelio diede il meglio di sé negli anni che seguirono, con *“Il ladro di bambini”* (1992), *“Lamerica”* (1994), *“Così ridevano”* Leone d'oro a Venezia nel 1998. Dopo la bella prova con *“Le chiavi di casa”* (2004) e l'infortunio de *“L'intrepido”* (2013), Amelio è tornato a quel che sa fare meglio, cioè inquadrare sentimenti, sensazioni e relazioni nel loro crearsi e purtroppo disfarsi.

Il cast è di notevole bravura: grande e totalizzante la prova di Carpentieri (Lorenzo), che domina il film a scapito di quel che la locandina lascia intendere, prove solide di contorno di Germano, Mezzogiorno e Ramazzotti.

“La tenerezza” è un film coraggioso, forse necessario, di certo più forte dei suoi errori.

PROSSIMO E ULTIMO SPETTACOLO: 21/3/2018 Il film a sorpresa è:

“IL COLORE NASCOSTO DELLE COSE” di Silvio Soldini

Una storia di disabilità e coraggio, sensibilità e amore.

